

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	18/000 11204	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DELLA CALABRIA - COSENZA	14	J
PROVINCIA E COMUNE: RC-S. LUCA D'ASPROMONTE LUOGO: contr. Potamia (Polsi d'Aspromonte) OGGETTO: Chiesa del Santuario della Madonna di Polsi CATASTO: foglio unico part. A CRONOLOGIA: sec. XII AUTORE: ignoto DEST. ORIGINARIA: edificio di culto USO ATTUALE: " " " " PROPRIETA': ecclesiastica VINCOLI LEGGI DI TUTELA: L. 29/6/1939 D.M. 23/1/1976 P.R.G. E ALTRI:			DESCRIZIONE: <small>(5605239) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)</small> La chiesa, sita nel cuore dell'Aspromonte, ai piedi del Montalto, presenta pianta rettangolare e prospetto molto semplice animato da spartiture verticali a rilievo e coronato da una sobria cornice. Il portale, riccamente decorato a bassorilievo con motivi floreali e simboli della cristianità è sormontato da un timpano spezzato nel quale si inserisce un medaglione recante la data del 1893. Un'iscrizione, apposta sulla destra del prospetto, testimonia uno dei restauri di cui il santuario fu oggetto nel 1937, essendo vescovo mons. Chiappe.		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI			L'interno del tempio si presenta a tre navate, spartite		
PIANTA: rettangolare a tre navate			da pilastri con addossate lesene recanti capitelli corinzi. La navata centrale è coperta da tetto a cassettoni mentre le due laterali hanno volte a crociera..		
COPERTURE: in lamiera ondulata			Superiormente, lungo la navata maggiore, corre un fregio che continua nella zona del presbiterio, separata dal resto della navata da una balaustra in marmo con bassorilievo in bronzo. Sull'altare maggiore, in marmo policromo, fiancheggiato da due colonne la cui decorazione, a fasce bicromiche, suggerisce la forma a torciglione, è		
VOLTE o SOLAI: volte a crociera			posta la statua della Madonna della Montagna, scolpita a tutto tondo in calcare siracusano. Un secondo altare, anch'esso in marmo policromo, è dedicato alla Santa Croce, conservata nella soprastante nicchia.		
SCALE:			Il campanile culmina in una cupoletta di ispirazione bizantina		
TECNICHE MURARIE: muratura mista in pietrame e laterizi					
PAVIMENTI: graniglia					
DECORAZIONI ESTERNE: portali in pietra, cornici, lapidi					
DECORAZIONI INTERNE: altari marmorei policromi, stucchi, bassorilievi					
ARREDAMENTI: banchi in legno, armadi nella sacrestia.					
STRUTTURE SOTTERRANEE:					

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: ALLEG. 20

FOTOGRAFIE:

n. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18
19

DISEGNI E RILIEVI:

rilievo eseguito in scala 1:50

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

arch. Giuseppe Lonetti

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Aldo Ceccarelli)

Aldo Ceccarelli

REVISIONI:

DATA:

30-9-80

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Antichissima è la storia del Santuario di Polsi, la cui epoca di fondazione non è possibile stabilire con esattezza per mancanza di documenti. Secondo la tradizione fu il conte Ruggero che, vagando per le falde dell'Aspromonte ed avendo visto un toro in adorazione dinanzi ad una croce decise di far erigere nello stesso sito una chiesetta che dotò poi di numerosi beni. Una moneta, conosciuta secondo gli studiosi all'epoca di Re Ruggero e raffigurante su un lato l'immagine della Vergine della Montagna e dall'altra il Conte Ruggero a cavallo ed una croce, sembrerebbe confermare la tradizione. Nella chiesetta confluirono i monaci greci provenienti dalla Sicilia, in quel tempo invasa dai musulmani. Essa ebbe grande splendore fino al sec. XV, come sembra testimoniato da una Bolla del Pontefice Innocenzo VIII, e datata 1487 inviata all'abate di S. Maria di Polsi. Fu intorno alla fine del 1500 che il Cenobio veniva convertito in Commenda ed il Benefizio coi beni annessi accordato ai prebendati a diversi commendatari. Costoro poco si preoccuparono del mantenimento del culto e degli edifici, cosicché il cenobio attraversò un periodo di forte decadimento che ne causò l'abbandono da parte dei cenobiti.

Verso la metà del XVIII sec. la chiesa venne restaurata ed ampliata nelle attuali proporzioni con doni votivi tra cui quelli della principessa di Gerace. L'opera iniziata da Mons. Del Tufo, come attestano le iscrizioni poste all'interno della Chiesa, fu proseguita dal suo successore Mons. Rossi. Giunta a grande splendore, la chiesa fu elevata nel 1798 a parrocchia arcipresbiteriale e separata da quella di S. Maria in S. Luca.

SISTEMA URBANO:

Piazza

RAPPORTI AMBIENTALI:

L'edificio, pur avendo subito diversi restauri è omogeneo e ben inserito rispetto all'attiguo convento e agli altri edifici che costituiscono il piccolo nucleo edificato di Polsi.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Lapidi commemorative murate nel prospetto anteriore e all'interno

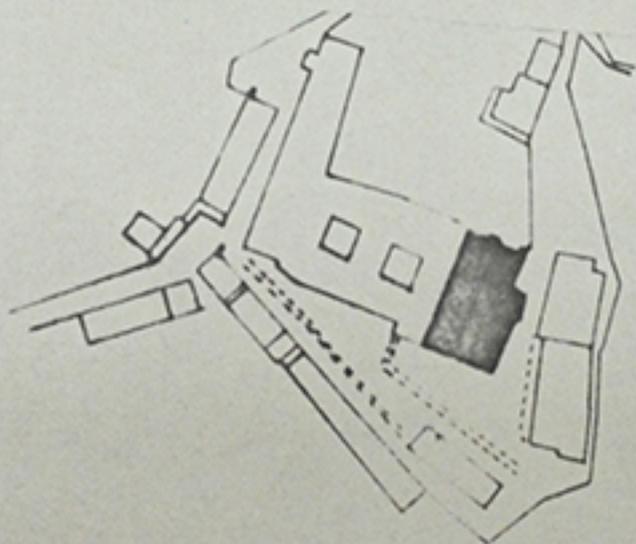
RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

Consistenti interventi sono stati operati nella prima metà del Settecento e nel corso dell'Ottocento. Sotto il vescovo Macri (1874-1899) venne aperto l'attuale ingresso anteriore e murato quello posteriore.

BIBLIOGRAFIA:

- P. SCAGLIONE, Storie di Locri e di Gerace, Napoli 1856
- F. FERA, Memorie sul Santuario di Polsi sito nella Diocesi di Gerace, Reggio Cal. 1895
- G. CAPIALBI, Il venerabile Santuario di Polsi, Catanzaro 1907
- C. ALVARO, Polsi nell'arte, nella leggenda e nella storia, Gerace 1912

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO X-1980						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE																			
STRUTTURE MURARIE		X																	
COPERTURE		X																	
SOLAI																			
VOLTE E SOFFITTI		X																	
PAVIMENTI																			
DECORAZIONI		X																	
PARAMENTI		X																	
INTONACI INT.																			
VERGHE			X																
		X																	



SOPRINTENDENZA BENI A.L.A.S.
COSENZA
ARCHIVIO FOTOGRAFICO

Rilievo: N. 51 Neg. _____ Pos. _____